**1990**-14 settembre "La donna nella Ceramica del medioevo e rinascimento". **Catalogo** di *Guido Mazza*, **organizzazione generale**: *azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo dell'Etruria Meridionale. Società Tarquiniense di Arte e Storia*. **Esposizione**: Palazzo delle Esposizioni, Faenza. 14 – 23 settembre 1990.

**Recensioni**: *Il Settimanale* 24 4 90 "*Benedetti Lucumoni*" 1200 reperti in mostra a Viterbo; Il Crognolo 5 9 90: *La 1° Mostra di ceramiche antiche a Tarquinia* Di *Bruno Blasi; Gazzetta/La Cronaca* 5 11 90 "*Donne in Ceramica*" *Germano* 

GALLERIA D'ARTE MIRALLI PORTICO DELLA GIUSTIZIA Via S. Lorenzo, 57 - Tel. 340820 - VITERBO

La S.V. è invitata alla inaugurazione della

MOSTRA DI CERAMICHE MEDIOEVALI E RINASCIMENTALI

che avrà luogo a Viterbo venerdì 28 settembre 1990 alle ore 18



Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo dell'Etruria Meridionale Società Tarquiniense di Arte e Storia



# LA DONNA NELLA CERAMICA DEL MEDIOEVO E RINASCIMENTO

Tarquinia 24 Agosto - 8 Settembre - Palazzo dei Priori

Faenza 14 - 23 Settembre - Palazzo delle Esposizioni

Viterbo 28 Settembre - 14 Ottobre - Portico della Giustizia

Impresa di costruzioni

LUIGI LENZO

Tarquinia

Stampa
Pluione sri

Tarquinia - Viterbo

UNIVERSITA' AGRARIA

Tarquinia

Materiale edile

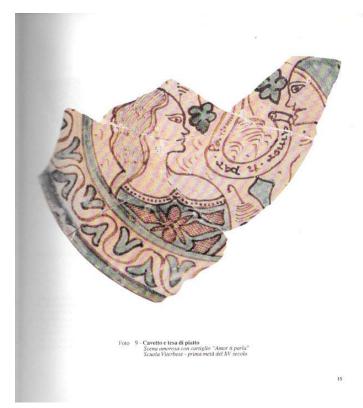
LUIGI CONTI

Tarquinia

GALLERIA MIRALLI Viterho Circolo Filatelico Numismatico Tarquinia Antichità Crociani

Canino - Montalto

#### Alcune pagine tratte dal catalogo



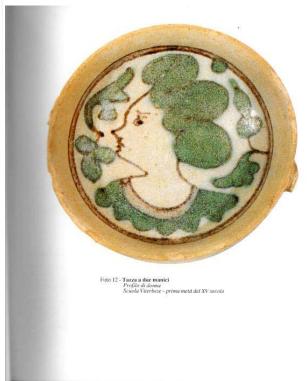


Foto 16 - **Truffetta**Profilo di donna
Scuola Viterbese - prima metà del XV secolo

Indubbiamente l'atto che più avvicina l'uomo al creatore è la discoperta della terracotta che risale alla preistoria.
Come Dio creò "ab origine" l'uomo dal nulla impastandolo di terra per alitarvi poi la vita, così l'uomo, manipolando l'argilla e purificandola attraverso il fuoco, ha ripetuto il gesto del creatore, dando all'opera delle sue mani se
non il soffio animatore, quello almeno della icasticità e dell'espressione. E nacque l'arte fittile, vale a dire tutto ciò
che riesce a classificarsi opera d'arte. Se poi, com'altri sostiene, la terracotta fu invenzione degli Etruschi, allora
questa manifestazione culturale che inauguriamo oggi a
Tarquinia per la prima volta, non poteva non avere come
punto di riferimento il mito di Tagete, il dio autoctono partorito dalla terra, simbolo d'innocenza e di saggezza
insieme.

Nel mito, secondo G. B. Vico, c'è sempre stato un principio di verità che poi l'uomo ha trasmesso alla sua progenie con l'arricchimento di immagini e parole: così che ogni conquista umana ha trovato sempre radici nelle occasioni, o meglio nei motivi che hanno percosso la sua intelligenza e la sua fantasia.

Tanto per uscir d'immagine, abbiamo preso riferimento alle manifestazioni grafiche e figurative degli Etruschi, a partire dalle tombe dipinte, dove la bellezza muliebre vive ancora, anche se in frammenti, nei loro ipogei e da questa bellezza, fermata sulle pareti tombali, siamo risaliti, con un salto di secoli, al Medio Evo e al Rinascimento, non più raffigurabili in affresco, ma sulle ceramiche di uso domestico e ornamentale. Per cui vediamo riaffiorare l'arte vascolare nelle diverse forme e nei diversi stili che si espansero a nord, oltre il Po, e a sud, oltre il Volturno: ossia su tutto quel vasto territorio italico dove gli Etruschi arrivarono con la loro civiltà.

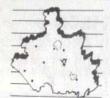
Forse meraviglierà non poco il fatto che tutte le ceramiche siano frammentarie o restaurate: ma occorre far memoria che tutto questo patrimonio artistico è stato rintracciato nei "butti" o nei pozzi di scarico, per cui trovare oggetti intatti sarebbe dovuto solo a fortuna. Ma ci consola, d'altronde, questo detto di Oscar Wilde secondo cui è il piede d'argilla a render preziosa la statua di bronzo.

#### BRUNO BLASI

Presidente della Società Tarquiniense di Arte e Storia

Il nostro turismo

NICOLA NARDONI





1200 REPEITI IN MOSTRA A VITERBO Benedetti Lucumoni!

Una granle iniziativa del Comune. Graziotti: possiamo rilanciare la nostra immagine turistica.

E così gli Etuschi torne anno nella loropatria. Cer to, è quanto neno singola-re che la Tussia viterbese, re che la Tusia viterbese, culla dell'anachissima ci-viltà dei lucunoni, debba "mendicare' dall'estero le tracce del poprio passato. Ma così è, intile scandaliz-zarsi. Semaia c'è da ap-plaudire al'iniziativa del Comune di Viterbo, sindaco in testa chesi è invenenti. Comune di Niterbo, sindaco in testa, chesi è impegnato a compatta e una "cordata" di en i, istituzioni, aziende, ecc. per ospitare presso il Pauzzo dei Papi, la miostra itinerante "Il Mondo degli Etruschi" allestita dal "Perganon Museum" di Berlino. Est attualmente a Budapest ed in procinto di trasterirsi a Mosca e Le ningrado.

Com'e noto, circa 1200 reperti etruschi di propriera di vari nuesi dei paesi dell'Est, per la prima volta rac-

l'Est, per la prima volta rac colti ed ordinati in un un co contesto, verranno espo sti nel periodo fine agosto

Per Viterbo e la Tuscia si tratta di un occasione d'o-ro, di un fatto di prestigio che va ad aggiungersi all'i-stituzione presso l'Universi-

tà degli Studi della Tuscia della facoltà per la Tutela dei Beni Culturali e alla ses-sione estiva della Scuola di ssone estriva della Scuola di specializzazione per archi-tetti di Oxford, patrocinara dal Principe Carlo, che si terrà a Villa Lante. Lo sforzo finanziario che si dovrà affrontare e com-prensibilmente considere-rale ed naziamente no po-

vole ed ovviamente non povoie ed ovviamente non po-trà essere sostenuto sola-mente dalle casse comuna-li. Di qui il pressante invito che il sindaco sta facendo a tutti perchè l'iniziativa ven-ga sostenuta. Il Presidente

dell'ASCOM Confcommer-cio Alberto Graziotti, nel-l'assicurare il coinvolgi-mento dell'associazione, si mento dell'associazione, si dichiara entusiasta dell'i-dea: 'Questa mostra di rile-vanza internazionale contri-buirà sicuramente a qualifi-care e rilanciare l'immagine care e rilanciare l'immagine delle nostra Provincia, so-prattutto in chiave turistica. Visitandi le varie Borse del Tueismo, infatti, ci rendia-mo sempre più conto di quanto l'archeologia e in particolare proprio il fasci-no che emana dal mondo etrusco, sia un elemento di etrusco, xia un elemento di

grande richiamo, soprattutto per i flussi esterni. Slu-mata l'occasione di ospitare una nazionale di calcio per i Mondiali, la mostra del Pergamon Museum è un'ot-tima possibilità per rifarci, unche perche cade in un periodo di grande movimento turisico. Si tratterà, ora, di sestire al meello ouest'ini-

turistico. Si trattera, ora, di gestire al meglio quest'iniziativa: Jin d'ora assicuriamo il nostro appoggio".

E così, ancora una volta, la Tuscia viterbese si affida, per un rilancio in grande stile, al proprio passato.

Auguriamoci che amministratori e forze politiche, enti e aziende, diano d'ora in poi più slancio e imputo so a un settore, quello culturale, che è un'indiscussa fonte di sviluppo e di crescita, sociale, culturale ed economica, per la nostra Provincia. vincia.







IL COMUNE DI SORIANO, IN ASSENZA DI PIANO DEL COMMERCIO, VUOLE RILASCIARE LE AUTORIZZAZIONI PER DUE

delle autorizzazioni per la vendita al dettaglio dei generi di largo e generale consumo, deve essere sospeso. In particolare le tabelle merceologiche interessate da questa disciplina sono: Prima, Prima A. Seconda, Sesta, Ottava, Nona, come risultano dal D.M. 375/88.

L'impostazione qui sostenuta ci sembra peraltro confor-me alle indicazioni del Ministero dell'Industria Commer-

Il Crognolo 5 9 90: La 1° Mostra di ceramiche antiche a Tarquinia Di Bruno Blasi

IL CROGNOLO

pag. 6

### LA 1ª MOSTRA DI CERAMICHE ANTICHE A TARQUINIA

Questa 1ª Mostra delle ceramiche antiche era nell'aria da più di un anno. L'idea era nata ella podesteria di Palazzo Vitelleschi fra il gallerista, sig. Alberto Miralli, il signor Edmondo Boni e il sottoscritto. Quest'anno è stata realizzata grazie alla disponibilità del Commissario dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo, rag. Alberto Renzi, e del collezionista viterbese, prof. Guido Mazza. E grazie anche ad alcuni sponsors, quali le Dine Luigi Lenzo e Luigi Conti, l'Università Agraria di Tarquinia e la Tipolito Plutone, nonché all'opera del sig. Diego Dezi, E così si è realiz-zata questa "Mostra della donna nella ceramica del Medioevo e Rinascimento" che è stata allestita nel Palazzo dei Priori, con larga partecipazione di autorità e di visitatori, Come già detto nella serata inaugurale dal Commissario dell'AASTEM, lo scopo era sì quello di sensiriori, con larga partecipazione di autorità e di visitatori, stini nei "butti", ma soprattutto quello di istituire qui a Tarquinia un Museo Civico per ospitarvi tanti reperti e ridare vitalità al Centro Sto-



componenti la Giunta Municipale, qualche residuo di resistenza per destinare i locali ad altre attività marginali, si osa sperare che questa volta la cosa possa arrivare a buon fine. Înfatti già è stato preannunciato dalla Regione Lazio, Assessorato alla Cultura, l'invio di un funzionario a Tarquinia per vedere da vicino la disponibilità e la possibilità di un primo finanziamento di £. 50 milioni per la istituzione dell'Antiquarium Medioevale nella cosidetta Torre di Dante.

Bruno Blasi

stata rivolta ai locali dell'exsede dell'Ufficio Postale e dell'attiguo Monte di Pietà. A tal proposito il sottoscritto ha fatto notare al Sindaco e agli Amministratori presenti che esiste una legge regionale, precisa-mente la nº 76 del 18 giugno 1975, che finanzia i Musei Civici così come è accaduto ad Allumiere, Tolfa, Civitavecchia e Monteromano. E che, per quante volte sollecitata la pubblica Amministrazione. mai l'iniziativa era stata presa nella dovuta considerazione

Anche se esiste, in seno ai OACCOMITTE AMDIENTE



La pittura Luciano La Valle

#### VARIAZIONI SUL TEMA

Potrebbe essere stato il titolo della Mostra di Luciano La Valle nell'Auditorium di San Pancrazio. Infatti tutta la sua produzione non si è discostata di un et dal tema (fiori, paesaggi, nature morte) così come facevano i musicisti del sette e ottocento che giocavano d'ingegno attorno a un motivo popolare fino a sviscerarlo in tut-te le possibili invenzioni di ritmo e di contrappunto, La piacevolezza intellettuale, gli accostamenti cromatici, gli effetti saranno pure frutto della sua solitudine, ma ci hanno di-mostrato come le sue tecniche e le sue ispirazioni siano uscite da una maturata ricerca, sbocciata giorno dopo giorno, momento dopo momento, così come può apparire in un attimo un fiore o un colore del cielo che un minuto prima non c'era e che, all'improvviso, si libera dal mistero, davanti ai tuoi occhi. Questa freschezza d'immagini, questa sua presenza intellettuale, questa caparbia volontà di essere un qualcosa

### Un credenzone a più ante

Tempo addietro, rimanem mo sorpresi della capacità dell'immaginifica corrispondente di un quotidiano provinciale che si era messa a novellare su un un certo lupo, chiamato Cerrino. E per quanto avessimo cercato di risalire alle fonti, non favolistiche ma storiche della nostra città, ci siamo dovuti arrendere di fronte alla fantasia di chi vuole ad ogni costo inserirsi nello stuolo a cui appartennero un Polidori, un Valesio o un Dasti. Che poi risultò essere un posto usurpato, perché privo di fondamento e di verità; mentre scoprimmo che il "lupo famelico" non era altro che un nobile marchese romano. tale Serlupi Crescenzi, andato sposo a una grande ereditiera cometana. Sallustia Cerrino o Cerrini, E la cosa finì lì,

Giorni fa è scaturita semp dalla fervida penna della corrispondente medesima, riguardo a un incendio della Monterana, un'altra favola... toponomastica: la discoperta del "Colle dell'impiccato" con dati di fatto risalenti all'alto Medioevo, allorchè un certo re teutonico dette ordine di im piccare sulla "Monterana" trentadue ostaggi cornetani. E ci ha fatto quasi quasi rivivere

ca della città per conoscere che il "Poggio dell'impiccato" è in tutt'altra zona e probabilmente per tutt'altre ragioni. La toponomastica, a volte, è bizzarra e si riferisce a fatti ed episodi che si perdono nella notte dei tempi, Secondo notizie forniteci da un nostro concittadino la causa di questo nome pare sia dovuta al ripidissimo accesso alla zona, alle spalle della Civita, dove si rimaneva "impiecati" a metà strada, specie con le bestie da tiro.

L'ultima "anta" (almeno per ora) riguarda il Monte di Pietà di Cometo, L'autrice del servizio ha confuso il cardinale Sergio Guerri con il prof. Francesco Guerri, zio del porporato, che scrisse una storia del Monte di Pietà. Ma la leggerezza di queste informazio ni risiede non tanto in una o più 'gaffes" storiche nel dare per certe alcune notizie che poi inducono nell'errore anche chi legge. Se "errare humanun est" perseverare "diaboli-cum". Ma tant'è . Basta che la mano seguiti il suo esercizio giornaliero a riempire fogli su fogli . Tanto per dire qualcosa. E così inventando inventando, la nostra corrispondente, senza rendersi forse conto della responsabilità della professio

Grovigli di foglie e rami costifuiscono il motivo conduttore della pittura di Bruno Gorgone (galleria De-

Un tema, questo della natura, abusato che mostra i suoi limiti quando l'autore non riesce ad arricchirlo di contenuti più profondi attraverso un'attenta e accurata composizione e scomposizione dei piani ed una sapiente disposizione dei valori cromatici

Gorgone si muove ai limiti dell'informale senza, peraltro, mai superarii, con segno nervoso ma alquanto confuso, con un impasto della materia piuttosto sporco, sulla base di aspetti realistici che, di rado, riesce a tra-

sformare in emozioni

C'é in questo svolgersi della pittura di Gorgone, il tentativo di cogliere da un tema «così banale come quello della natura vegetale», come lo definisce Giorgio Seveso nella presentazione, il senso profondo della po-esia che le immagini stesse contengono.

Ma e il modo confuso di disporre tali immagini sulla tela che impedisce all'autore di evidenziarne l'affiato li-rico, è quel fermarsi ai limiti dell'informale che, proba bilmente, frena lo siancio creativo e condiziona lo spirito di Bruno Gongone che, in una precedente mostra, avevo avvertito più libero di esprimersi, più contenuto

nel segno, più vibrante nei colori. Il rapporto tra artista e natura, infatti, non può es-sere soltanto di tipo visivo ma deve essere fatto anche di impressioni e sensazioni da trasmettere alle opere in modo che, a loro volta, possano accendere emozioni e creare quel coinvolgimento dello spettatore che stabi lisce la validità dell'opera.

Altrimenti si forniscono solo impressioni superfiiali, magari piacevoli alla vista ma che poco o nulla do

Ayyo allo spirito.



#### in ceramica

«La donna nella ceramica del Mediocvo e del Rinascimento» é l'argomento di una interessante mostra che si é tenuta di recente a Viterbo e che, prossimamente, fará sosta anche a Genova.

La mostra e interessante soprattutto per la nostra regione (dove già dal XVI secolo ha inizio la tradizione ceramica), sotto il profilo della manifattura ma anche sotto quello del costume, del gusto, dell'impegno arti

La mostra di Viterbo, sia pure con un misurato numero di pezzi, tutti però di eccellente qualità, offre all'attenzione importanti reperti archeologici che ci dicono come, nell'arca dell'alto Lazio, già nel XIV secolo il ri-tratto remaini e fosse un tema fondamentale nel decoro della ceramica anche di uso comune come piatti, boccali, scodelle,

Come Guido Mazza annota, nella presentazione dell'accurato catalogo, ricco di riproduzioni fotografiche a colori, evidentemente gli artisti dell'epoca, alla ricerca di nuovi repertori iconografici, avevano trovato che l'immagine femminile poteva fornire diversi ed interes-santi temi da sviluppare sul piano grafico e del colore. Gli oggetti esposti, molti dei quali in perfetto stato di

conservazione, sono preziosi, non solo per le decorazioni, ma anche per la materia e la tecnica usata

In genere la donna veniva ritratta di profilo, forse perche ció più si prestava alla rapidità del segno, o, anche, perché di più facile composizione, ed era spesso dotata di curiosi copricapo e ornata di monili. Al disegno centrale sovente l'artista aggiungeva un ricchissimo or-nato di notevole impianto compositivo e valore cromatico, per una più completa rifinitura dell'oggetto.

La quantità di reperti di questo tipo, ritrovati nell'area dell'alto Lazio, la pensare che il gusto dell'acqui-rente avesse provocato la nascita di un mercato di ampia portata che obbe durata plurisocolare.



Bocchi

E uscita per i tipi della Erga Edizioni di Corva, una monografia del pittore Germano Bocchi. Il volume, stampato in carta patinata, e con vivace

copertina, contiene un'ampia serie di riproduzioni a colori delle opere di Bocchi a partire dal lontano 1954 fino ai giorni nostri.

NALDWMURA



Il logos della mostra itinerante della Coop

Alla Fiera

## Anche l'esercito scopre l'informatica

Due giorni all'insegna dell'informatica in compagnia della pubblica ammi nistrazione e delle forze ar mate. L'appuntamento è fissato alla Fiera del Mare con "Il primo convegno internazionale di informatica per la pubblica amministrazione e per le forze armate". Un importante incontro con l'innovazione tecnologica che si terrà il 9

eil 10 novembre. Il convegno intende pro-porre «soluzioni finaliz-zate al coordinamento delle iniziative e alla pianidrazione degli investimenti in materia di automazione». A prendere la parola saranno Franco Scarpino, del dipartimento per la Funzione pubblica della presidenza del Consi glio dei ministri. Vincenzo Tagliasco, dell'Università di Genova e il generale Luigi Giovenali, dell'ufficio del segretario genedellan rale della Difesa.

Al Wtc

# Convegno "Le società professionisti"

L'associazione nazionale consulenti del lavoro della provincia di Genova si fa promotrice di un'interessante iniziativa. Un convegno di studio dal titolo "Le società tra professionisti"

L'importante tematica verrà affrontata giovedi 8 novembre alle 14,30 presso la sala convegni del "World Trade Center Genoa", in via Demarini I. All'incontro, organizzato dal presidente dell'associazione nazionale consu-lenti del lavoro ragionier Dante Baccelli, hanno già dato la loro adesione numerose persone tra cui, esponenti delle libere professioni, autorità e parlamentari liguri. Tutti potranno ricavare indicazioni pratiche su problemi fiscali, tributari, giuridici e normativi riguardanti, appunto, le società tra professionisti.

Una mostra lana di libri il nuovo pros firmato dal guria. Doma sione dell'in della mostra sull'ambient Una terra a mare" verra (nella Sala a rali Coop Va via Lungob mazia, alle or omonimo.

In questi zione e lo 53 Coop Ligur espressi attra scita del fattu plicazione de tecniche di molto è state nel settore de educazione a all'immagi scenza e di l'ambiente at nifestazioni iniziative con

"Una terra mare" è il p curato da Cr e da Alberto ( collana com libri dedica mente ai tre paesarzistici

regione.
Il progette guarda e ar guria proiett quella a scal ture e dei bos monti e delle di questi an esaminato ( sotto diverse

Ad emerg le pagine dei un'immagir tata, viva e invita, stuzz riosità, ad ur profondimen soprattutto a zione della n

Gli altri te pongono la c dalla Sagep e laborazione o guria, saran in futuro cor terra fatta a Liguria lo onde". Dai li tratti una r gioco indina zini che fre scuola eleme Il "giro

squadre sar dalla projezi tive e filmat ranno la ma collegato. 1 sterà aperta 24, successiv sterà nel ri gione secon dario prestal